# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — MERCOLEDI 16 DICEMBRE — NUM. 304

| ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA | | Trim. | Sem. | Anno | GAZZ. e RENDICONTI Anno |
|---|---|---|---|---|---|
| In Roma, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 | 36 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 | 44 |
| All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 | 125 |
| Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti | » | 2 | 61 | 120 | 165 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 | 215 |

| | | |
|---|---|---|
| Un numero separato, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta | in Roma | Cent. 10 |
| | pel Regno | » 15 |
| Un numero separato, ma arretrato | in Roma | » 20 |
| | pel Regno | » 30 |
| | per l'estero | » 35 |

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

Con RR. decreti del 20 novembre 1885:

Lovera di Maria conte comm. avv. Ottavio, senatore del Regno, prefetto di 2ª classe della provincia di Torino, è stato promosso alla 1ª classe (lire 12,000).

Bosia comm. D.r Giuseppe, prefetto di 3ª classe della provincia di Pavia, è stato promosso alla 2ª classe (lire 10,000).

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **3541** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 dell'allegato L alla legge dell'11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto del 25 agosto 1870, n. 5840;

Visto il Nostro decreto dei 18 novembre 1880, n. 5737;

Vedute le deliberazioni emesse dalla Giunta municipale e dal Consiglio comunale di Piacenza nei giorni 9 e 12 giugno 1885, colle quali si chiede che i comuni aperti contermini di Sant'Antonio a Trebbia, S. Lazzaro Alberoni e Mortizza continuino ad essere aggregati allo stesso comune chiuso di Piacenza per la riscossione dei dazi di consumo durante il quinquennio dal 1886 al 1890;

Vedute le deliberazioni del 6, 15 e 19 giugno 1885, la prima del Consiglio comunale di Sant'Antonio a Trebbia, la seconda della Giunta municipale di Mortizza, e l'ultima della Giunta municipale di San Lazzaro Alberoni;

Veduta la deliberazione del 1° luglio 1885, emessa in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale sulla convenienza dell'aggregazione medesima;

Veduta la deliberazione del 26 agosto 1885, presa pure d'urgenza dalla Giunta municipale di Piacenza relativa all'abbonamento col Governo per la riscossione del dazio di consumo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Per la riscossione dei dazi di consumo sono aggregati al comune chiuso di Piacenza i comuni aperti con-

termini di Mortizza, di Sant'Antonio a Trebbia e di S. Lazzaro Alberoni.

Art. 2. Sono approvate le deliberazioni 12 giugno e 26 agosto ultimi, emesse rispettivamente dal Consiglio comunale e dalla Giunta municipale di Piacenza per l'abbonamento alla riscossione dei dazi di consumo governativi di quel comune chiuso e degli altri tre aperti ad esso aggregati, durante il quinquennio dal 1° di gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, mediante corresponsione dell'annuo canone di lire quattrocentomila da parte dello stesso comune di Piacenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

---

*Il Numero* **3542** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 5 della legge del 3 luglio 1864, n. 1827, e l'art. 3 del legislativo decreto del 28 giugno 1866, n. 3018;

Veduto il R. decreto del 22 luglio 1870, n. 5781, col quale furono pubblicate le tabelle di classificazione e di qualificazione dei comuni rispetto al dazio di consumo;

Veduto il censimento della popolazione del Regno, approvato con R. decreto del 16 agosto 1882, num. 1008 (Serie 3ª);

Vista la statistica sul detto censimento, pubblicata nell'anno 1883 a cura del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Conservando la qualifica di chiusi riguardo al dazio di consumo, sono dichiarati:

*a*) di prima classe il comune di Bari nella provincia omonima;

*b*) di seconda classe i comuni di Bisceglie e di Terlizzi in provincia di Bari; di Lecce e di Taranto in provincia di Lecce; di Partinico e di Termini Imerese in provincia di Palermo; di Torre Annunziata e di Torre del Greco in provincia di Napoli; di Vittoria in provincia di Siracusa, e di Catanzaro nella provincia omonima;

*c*) di terza classe i comuni di Canicattì in provincia di Girgenti; di Barra in provincia di Napoli; di Misilmeri in provincia di Palermo; di Ozieri in provincia di Sassari, e di Randazzo in provincia di Catania;

*d*) di quarta classe i comuni di Campagna in provincia di Salerno; di Casoria in provincia di Napoli, e di Fermo in provincia di Ascoli.

Art. 2. Rimanendo nella qualifica di aperti, sono dichiarati:

*a*) di terza classe i comuni di Grumo Appula, Noce, Modugno, Triggiano in provincia di Bari; il comune di Villarosa in provincia di Caltanissetta; il comune di Riccia in provincia di Campobasso; i comuni di Castiglione di Sicilia e di Centuripe in provincia di Catania; i comuni di Manfredonia, S. Giovanni Rotondo, Torre Maggiore e S. Nicandro Garganico in provincia di Foggia; i comuni di Ribera, Aragona, Grotte e Ravanusa in provincia di Girgenti; i comuni di Mesagne, Nardò, Galatina, Grottaglie e Manduria in provincia di Lecce; i comuni di Castelbuono e di Piana dei Greci in provincia di Palermo; il comune di Venosa in provincia di Potenza; il comune di Eboli in provincia di Salerno; il comune di Trino in provincia di Novara, ed i comuni di Chiaramonte, Monterosso Almo, Spaccaforno, Floridia e Sortino in provincia di Siracusa;

*b*) di classe quarta il comune di Mondovì in provincia di Cuneo, e di Varese in provincia di Como.

Art. 3, Sono dichiarati chiusi:

*a*) passando dalla quarta alla terza classe il comune di Carrara in provincia di Massa;

*b*) rimanendo di quarta classe i comuni di Moncalvo in provincia di Alessandria; di Borgetto in provincia di Palermo, e di S. Margherita Ligure in provincia di Genova.

Art. 4. Sono dichiarati aperti:

*a*) pur rimanendo di terza classe il comune di S. Giovanni in Fiore in provincia di Cosenza;

*b*) pur rimanendo di quarta classe i comuni di S. Fele in provincia di Potenza; di Penne in provincia di Teramo, e di Nocera Superiore in provincia di Salerno.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

---

*Il Numero* **3543** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 settembre 1885 del Consiglio provinciale di Cuneo, il quale accogliendo l'istanza dei comuni di Cherasco e La Morra ha stabilito di classificare fra le strade provinciali quella che unisce i precitati comuni, e attraversato l'abitato di La Morra, va pel Bivio delle Viole a congiungersi alla strada provinciale Narzole Alba;

Visti gli atti relativi alla seguita pubblicazione della deliberazione stessa in tutti i comuni della provincia senza dar luogo ad opposizioni;

Visto il voto 14 novembre p. p. del Consiglio superiore dei lavori pubblici favorevole alla proposta classificazione;

Considerando:

Che la suddetta strada, congiungendo le due strade provinciali Mondovì-Alba e Narzole-Alba e collegando fra loro i due centri importanti di Cherasco e La Morra, riveste i caratteri voluti dall'articolo 13 lettera *d* della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada Cherasco-La Morra col suo prolungamento alla strada provinciale Narzole-Alba, dopo attraversato l'abitato di La Morra, è inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Cuneo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **MDCCCCXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento 17 febbraio 1796 della fu Anna Teresa Lamarina per la fondazione in Ceglie-Messapica di un Collegio di arti a favore dei fanciulli poveri;

Veduti gli atti dai quali consta che il pio Legato non potè mai essere regolarmente adempito, nè lo potrebbe essere presentemente anche in vista della sensibile diminuzione delle sue rendite;

Veduta la deliberazione 28 ottobre 1865 del Consiglio comunale, con la quale proponeva d'invertire le rendite del suddetto Legato a favore di un Asilo infantile, dal quale chiedesi contemporaneamente la erezione in Ente morale;

Veduta la corrispondente deliberazione 28 maggio 1866 della Deputazione provinciale di Lecce;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la inversione delle rendite del pio Legato Lamarina di Ceglie-Messapica a favore dell'Asilo infantile istituito in quel comune.

Art. 2. Il detto Asilo è eretto in Ente morale col titolo Asilo infantile Lamarina e sarà amministrato dalla locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **MDCCCCXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda della Giunta municipale di Carpenedolo diretta ad ottenere il giuridico riconoscimento dell'Asilo infantile colà istituito a spese del comune e l'approvazione dello statuto organico secondo cui l'Asilo medesimo dovrà essere governato;

Vista l'analoga deliberazione 29 aprile 1885 del Consiglio comunale di Carpenedolo da cui risulta che l'Asilo è provveduto di annua rendita sufficiente ad assicurargli il normale funzionamento;

Visto lo statuto organico presentato alla Nostra approvazione conforme in tutto alle vigenti disposizioni di legge;

Vista la deliberazione 30 giugno 1885 della Deputazione provinciale di Brescia;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 27 novembre dello stesso anno, n. 1007, sulle Opere pie;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile del comune di Carpenedolo è eretto in Ente morale ed è approvato il relativo statuto organico portante la data 29 aprile 1885 composto di ventinove articoli visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

---

*Il Numero* **MDCCCCXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del Comitato promotore per la istituzione di un Asilo infantile in Sant'Ambrogio Olona (Como), diretta ad ottenere l'erezione in Ente morale dell'Asilo stesso e l'approvazione del corrispondente statuto organico compilato dal Comitato anzidetto;

Veduti gli atti uniti alla succitata domanda, e ritenuto

che il nuovo Istituto, pel quale, mercè le offerte di benemeriti fondatori, si è provveduto alle spese di primo impianto, dispone di una rendita annua di circa lire 620, che si ritiene sufficiente a mantenere in vita l'Asilo, tenuto conto della scarsa popolazione del comune;

Veduto il summentovato statuto organico;

Veduta la deliberazione 7 maggio anno corrente della Deputazione provinciale di Como;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile come sopra fondato in Sant'Ambrogio Olona è eretto in Corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 10 aprile prossimo passato, composto di numero trentaquattro articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno, con che all'articolo 32 sia aggiunto: « salvo l'approvazione Sovrana », e venga eliminato il successivo articolo 33.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

---

*Il Numero* **MDCCCCXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti gli atti della inchiesta eseguita sull'andamento dell'Albergo dei Poveri di Genova, amministrato dalla locale Congregazione di carità, con l'aggiunta di due membri eletti dalla Fide-Commissaria Brignoli, in forza del R. decreto 31 agosto 1873;

Ritenuto che con l'inchiesta furono constatate non poche irregolarità, dalle quali derivarono gravi danni alla finanza ed allo stato morale del pio Istituto, e venne a risultare che l'Amministrazione fu riluttante ai replicati eccitamenti dell'autorità tutrice, acciò ponesse in regola la relativa azienda;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale, in data 20 agosto ultimo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Albergo dei Poveri di Genova è disciolta, e la temporanea gestione del medesimo è affidata ad un R. delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di quella provincia, con l'incarico di rimuovere gli inconvenienti riscontrati nella gestione di quell'Opera pia e di procedere al riordinamento della pia Istituzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

---

*Il Numero* **MDCCCCXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli atti relativi alla Amministrazione della Congregazione di carità di Nociglia (Lecce) dai quali risulta che gli interessi di quella Pia azienda trovansi gravemente compromessi;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 6 ottobre p. p. per lo scioglimento della predetta Congregazione di carità;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Nociglia è disciolta e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, con l'incarico di provvedere al riordinamento della Congregazione stessa entro il più breve termine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 19 novembre 1885:

Cerruti Bauduc cav. Lorenzo e Battà cav. notaio Prospero, sottosegretari di 1ª classe nel Consiglio di Stato, collocati a riposo per motivi di salute, dietro loro domanda.

Natale cav. Raffaele e Tholosano di Valgrisanche Giovenale, sottosegretari di 2ª classe nel Consiglio di Stato, promossi alla 1ª classe (L. 4000).

Daneo Lorenzo e De Paoli Cesare, applicati di 1ª classe nel Consiglio di Stato, nominati sottosegretari di 2ª classe (L. 3500).
Piccinini Vitaliano e Calandro Antonino, applicati di 2ª classe nel Consiglio di Stato, promossi alla 1ª classe (L. 3000).
Caraffa Giuseppe e Assirelli Giovanni Pietro, applicati di 3ª classe nel Consiglio di Stato, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

---

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 16 novembre 1885:

Stecchi Ernesto, capitano contabile panificio Forlì, collocato in servizio ausiliario per sua domanda.
Barbera Giuseppe, id. 49 fant., id. id. id.
Plassio Vincenzo, id. distretto Campagna, id. id. id.
Tonna Biagio, id. regg. caval. Nizza, id. id. id.

Con R. decreto del 13 novembre 1885:

Gorini Onfrido, sottotenente veterinario 11 artiglieria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 16 novembre 1885:

Galasso Costantino, sottotenente commissario di complemento, direzione commissariato del XI corpo d'armata, trasferto nel corpo sanitario militare col grado di sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 22 ottobre 1885:

Ferreri cav. Cesare, maggiore generale in servizio ausiliario, collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella riserva col grado di tenente generale.

Con RR. decreti del 13 novembre 1885:

Mulas cav. Francesco, capitano di fanteria, in servizio ausiliario, collocato a riposo, per sua domanda ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.
Nicosia Paolino, capitano medico, id., id., id., ed inscritto nella riserva.

Con RR. decreti del 16 novembre 1885:

Bernaroli cav. Enrico, capitano contabile in servizio ausiliario, collocato a riposo, per sua domanda ed inscritto nella riserva.
Petit-Levet cav. Ambrogio, tenente di fanteria, id., id., id., id, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.
Sperandeo Ciro, tenente contabile effettivo alla milizia mobile, distretto Castrovillari, accettata la volontaria dimissione dal grado.
Rubertelli Leopoldo, sottufficiale in congedo illimitato con 8 anni di servizio sotto le armi (distretto Padova), nominato sottotenente contabile di complemento alla milizia mobile ed assegnato al distretto di Padova, continuando in congedo illimitato.
Sugana conte Luigi, sottotenente di fanteria della milizia territoriale, distretto Treviso, dimissionato per sua domanda.
Camis-Fonseca Moisè, sottotenente dimissionario, nominato sottotenente d'artiglieria della milizia territoriale, distretto Roma.

Con RR. decreti del 13 novembre 1885:

Tortoli cav. Egidio, tenente colonnello di riserva (fanteria), dispensato per sua domanda e per età, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.
Ballatore cav. Stefano, maggiore, id. (id.), id. id. id.

Con R. decreto del 16 novembre 1885:

Sorrentino Pasquale, sottotenente di riserva (fanteria), dispensato, per ragione di età e per sua domanda, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.

Con RR. decreti del 13 novembre 1885:

Fiorina Giacinto, capotecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe polverificio Fossano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Rossi Salvatore, capo armaiuolo 52 fanteria, nominato sottocapotecnico d'artiglieria e genio e destinato alla direzione territoriale d'artiglieria Mantova.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 24 ottobre 1885:

Franceschini Tullio, vicepretore nella Pretura urbana di Verona, è tramutato al 1º mandamento della stessa città.
Monari Augusto, vicepretore nel mandamento di Sestola, è tramutato al mandamento di Fanano.
Battocchia Aleardo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nella Pretura urbana di Verona.
Samenzi Alessandro, avente i requisiti di legge, e nominato vicepretore nel mandamento di Sant'Angelo Lodigiano.
Culiolo Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Maddalena.
Bellelli Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Laviano.
Mucci Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Sant'Elia a Pianise.
Bugugnoli Fernando, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Montemarciano.
Aliberti Gabriele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Mombaruzzo.
Parmigiani Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento Nord di Piacenza.
Cassone Augusto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Acqui.
Beltramini De Casati Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Asiago.
Salucci Alberto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 4º mandamento di Firenze.
Moro Federico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel 1º mandemento di Alessandria.
Bongarzone Rocco, conciliatore di Vallefiorita, circondario di Catanzaro, è dispensato da ulteriore servizio.
Staffa Vincenzo, viceconciliatore nel comune di Mongrassano, circondario di Cosenza, è dispensato da ulteriore servizio.
Sono accettate, dal 1º novembre 1885, le dimissioni rassegnate da Accame Vincenzo dall'ufficio di pretore del mandamento di Calice al Cornoviglio.
Sono accettate le dimissioni rassegnate:
Da Martoni Virginio, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Massalombarda;
Da Ricordi Achille, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bagni San Giuliano;
Da Sasso Carlo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Savona;
Da Bichelli Achille, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Montefalco;
Da De Stefano Guglielmo, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Ragusa;
Da Ramponi Franco, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Arcisate.

Con decreti Ministeriali del 4 novembre 1885:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1º ottobre 1885, coll'annuo stipendio di lire 2500, i signori:
Rinaldi Ettore, pretore del mandamento di Lugagnano d'Arda;
Berruti Francesco, pretore del mandamento di Recco.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1º novembre 1885, coll'annuo stipendio di lire 2500, i signori:
Ghiglione Domenico, pretore del mandamento di Limone Piemonte;
Giura Giosuè, pretore del mandamento di San Giorgio la Molara;
Cordova Giacomo, pretore del mandamento di Licata.

---

## MINISTERO DELLA GUERRA

*Congedo assoluto ai militari che nell' anno 1885 compirono il 39º di loro età.*

Visto l'articolo 1º del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito;

Il Ministero della Guerra dichiara che col 31 dicembre prossimo spetta il congedo assoluto a tutti i militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria che risultino nati nell'anno 1846 a qualunque classe di leva sieno ascritti, salvo però il disposto dal § 809 del Regolamento sul reclutamento.

A differenza di quanto è prescritto dal § 811 del Regolamento sul reclutamento, i comandanti di distretto si asterranno d'ora innanzi dal fare compilare i fogli di congedo assoluto per tutti i militari che vi abbiano diritto, ma si limiteranno a rilasciare il foglio di congedo assoluto soltanto a quei militari che direttamente o per mezzo dei sindaci ne facciano domanda restituendo il foglio di congedo illimitato.

Quei militari che non sieno in grado di restituire, per averlo smarrito o per qualsiasi altra ragione, il foglio di congedo illimitato, non potranno ottenere il foglio di congedo assoluto, ma potranno richiedere all'ufficio di revisione una copia del proprio foglio matricolare, il quale terrà loro luogo del foglio di congedo assoluto.

Di tale disposizione, già comprese nell'appendice al Regolamento sul reclutamento di recente pubblicazione, i comandanti di distretto informeranno, per questa volta, i sindaci dei comuni compresi nel proprio distretto per opportuna norma loro e degli interessati.

*Il Ministro*: RICOTTI.

---

*Passaggio alla milizia mobile dei militari della classe 1856, eccettuati quelli appartenenti alla cavalleria ed alle compagnie operai d'artiglieria.*

Visto l'articolo 129 del testo unico delle leggi sul reclutamento, questo Ministero determina che col giorno 15 del prossimo mese di dicembre siano trasferiti alla milizia mobile i militari appartenenti alla 1ª categoria della classe 1856, fatta soltanto eccezione per quelli appartenenti alla cavalleria ed alle compagnie operai d'artiglieria.

I passaggi verranno eseguiti secondo le norme contenute nel capo XXX del Regolamento sul reclutamento e nel § 25 delle istruzioni per le matricole nel R. esercito, tenendo pure presenti le disposizioni contenute nell'*Atto* N. 103 del 1883, relativo all'ordinamento della milizia mobile.

Sino a disposizioni in contrario i militari d'artiglieria della suddetta classe e categoria appartenenti per fatto di leva ai distretti dell'isola di Sicilia rimarranno ascritti alla milizia mobile dei rispettivi reggimenti.

*Il Ministro* — RICOTTI.

---

*Ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti.*

Si rende noto ai giovani, che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti presso i reggimenti di fanteria di linea e presso la compagnia d'istruzione di artiglieria da fortezza in Roma, che il tempo utile per chiedere l'ammissione nei medesimi è prorogato a tutto il 15 gennaio p. v., ferme rimanendo le norme contenute nel Manifesto del 12 ottobre p. p. pubblicato mediante affissione in tutti i comuni del Regno.

Roma, 9 dicembre 1885.

*Il Ministro* — RICOTTI.

---

## MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

**Direzione Generale dell'Agricoltura**

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Allo scopo di promuovere la razionale coltivazione delle piante da frutto nella provincia di Perugia;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

**Dispone:**

1. È aperto in ciascuno dei circondari della provincia di Perugia un concorso a premi per i migliori frutteti, razionalmente coltivati ed impiantati nel biennio 1886-87, che abbiano una superficie non minore di ettaro 1, e siano formati di peri, meli e peschi, con prevalenza assoluta delle prime due di dette specie.

2. In ciascun circondario i premi saranno due: uno di lire 800 e l'altro di lire 500.

3. I frutteti dovranno essere impiantati razionalmente, escludendo cioè dal terreno da essi frutteti occupato qualsiasi altra coltura, e le piante vi dovranno essere assoggettate alla potatura più conveniente a ciascuna specie o varietà, secondo i buoni precetti dell'arte. Le specie e varietà introdotte nel frutteto dovranno appartenere alle più scelte per l'abbondanza di fruttificazione e notevoli principalmente per precoce o tardiva maturazione dei prodotti, in guisa da rendere questi più accetti per la esportazione all'estero.

4. Le dimande per l'ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero di Agricoltura a tutto il 30 giugno 1886.

5. Una Commissione di tre membri, nominata dal Ministero di Agricoltura, farà la ispezione dei frutteti nel tempo e modi che riterrà opportuni, e dovrà poi presentare una particolareggiata relazione finale sui risultati delle visite da essa fatte ai singoli frutteti entro il 30 settembre 1889.

6. I premi, di che all'articolo 2, verranno assegnati entro il 31 dicembre 1889.

Dato a Roma, il 28 novembre 1885.

*Il Ministro*: GRIMALDI.

---

## MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

**Direzione Generale dell'Agricoltura**

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il decreto Ministeriale del 1º agosto 1885, col quale bandivasi un concorso a premi, inteso a promuovere l'impianto di vigne con una sola varietà di vitigni nei circondari di Cuneo, Saluzzo, Pinerolo, Susa, Ivrea e Biella;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

**Decreta:**

Il termine stabilito dall'art. 4 del predetto decreto per l'ammissione delle domande è prorogato fino al 31 marzo 1886.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, il quale verrà inserito nel Bollettino degli atti ufficiali delle provincie ridette.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1885.

*Il Ministro*: B. GRIMALDI.

---

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

**Avviso**

Si prevengono le Direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, non richieste, si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo di associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle. 3

---

## MINISTERO DELLA MARINA

**Avviso.**

Si avvertono le Direzioni di giornali, riviste, ecc., che questo Ministero non si ritiene obbligato nè ad abbonarsi alle pubblicazioni che spontaneamente gli sono inviate, nè a respingerle, e che in conseguenza non sarà tenuto alcun conto di qualsiasi reclamo pel pagamento del prezzo di associazioni non richieste. 2

## OFFERTE PEI COLEROSI DI PALERMO

Al Ministero dell'Interno pervenne la somma di L. 1013, raccolta mediante sottoscrizione a Tunisi, da quella Camera di Commercio italiana, per sovvenire le famiglie povere di Palermo danneggiate dal colera.

*Sottoscrizione della Colonia Italiana a favore delle vittime del colera a Palermo.*

| | | |
|---|---|---|
| Cav. G. Malmusi Console Generale d'Italia. | L. | 200 |
| Andrea Peluffo | » | 50 |
| Giuseppe Gnecco | » | 60 |
| Emanuele Cesana | » | 60 |
| T. e L. Bianchi | » | 30 |
| Cesana Angelo | » | 25 |
| G. Fiorentino | » | 50 |
| C. Viola | » | 10 |
| M. Valensi | » | 15 |
| Natale d'Amico | » | 10 |
| D. Stresino | » | 10 |
| Bensasson | » | 15 |
| E. e G. Cesana | » | 150 |
| Conte Giuseppe Raffo | » | 200 |
| Moreno | » | 15 |
| Ing. A. Franco | » | 10 |
| G. Ayra | » | 10 |
| D. Boccara | » | 15 |
| Gust. Soria | » | 10 |
| Giulio Amedeo Jona | » | 20 |
| G. Crolla | » | 10 |
| O. Toscani | » | 10 |
| G. Marazzi | » | 10 |
| Politi | » | 2 |
| E. Nurri | » | 2 |
| Enrico Nunez | » | 2 |
| Palestini | » | 2 |
| V. Granara | » | 10 |
| Totale | L. | 1013 |

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

### Avviso

La Direzione generale delle Poste reputa opportuno di rammentare al pubblico che i biglietti di visita, i quali nella ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno sogliònsi spedire in grande quantità, hanno corso colla francatura di 2 centesimi, quando siano posti *sotto fascia*, oppure *entro buste non chiuse*. Quelli spediti in buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere la francatura di favore.

I biglietti scritti intieramente a mano, od in parte, possono essere spediti colla francatura di 2 centesimi, purchè non contengano altre indicazioni oltre il nome, il cognome, i titoli, le qualità ed il domicilio, oppure qualche iniziale, come per es.: *p. a — p. r. — p. c.*

Possono egualmente essere spediti *sotto fascia* od in *buste aperte* i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

*(I giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso).*

## Intendenza di Finanza della provincia di Roma

### Avviso.

Fu dichiarato lo smarrimento del buono rilasciato dalla Intendenza provinciale di Roma nel giorno 30 ottobre 1885 sotto il n. 66 a favore del Direttore dell'Ospedale civico di Velletri per la somma di lire trentatre e centesimi sessanta (L. 33 60).

Chiunque avesse rinvenuto il sovrindicato è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnato alla parte.

Dato a Roma, il 14 dicembre 1885.

L'INTENDENTE.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 15 dicembre 1885

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

FROLA presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di contratti di vendita e di cessione di beni demaniali.

*Seguito della discussione sul riordinamento della imposta fondiaria.*

CHIMIRRI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che il catasto estimativo non è il solo o il miglior metodo per il riordinamento dell'imposta fondiaria, passa all'ordine del giorno. »

Non può astenersi dal censurare il modo nel quale fu presentato il disegno di legge ed alcune specialmente delle disposizioni che da principio vi erano state introdotte, così che esso prendeva non solo parvenza, ma sostanza di nuovi aggravi.

E questo l'oratore deduce anche dalle stesse dichiarazioni del Ministro delle Finanze fatte davanti al Senato, che diceva aspettarsi dal riordinamento della imposta un trenta milioni. E se le provincie settentrionali d'Italia da questo aumento sarebbero state gravate, le meridionali non poterono fare a meno di accorgersi che per la maggior parte esso si sarebbe riversato sopra esse, che sono a tal punto che una lira di più d'imposta non potrebbero tollerare.

La Commissione ora con le modificazioni introdotte nel disegno di riforma è venuta a stabilire il principio della perequazione per via di sgravio generale.

Ma a chi si deve dunque questo mutamento?

Non si deve forse alla giusta e coraggiosa opposizione delle provincie meridionali?

Ora dunque si dice che queste provincie avranno dalla perequazione un vantaggio. Ma esse non si affidano facilmente a ciò, ricordando il virgiliano: *Timeo Danaos et dona ferentes.* (Bravo!) Perchè il disegno di riforma è fatto in modo da dare dieci oggi per toglier cento domani. Non si tratta di un disegno di perequazione, ma di perturbazione fondiaria.

Il Ministro lo ha detto chiaramente, di volersi servire del catasto come d'istrumento facilmente maneggevole a beneficio dello Stato. Il sistema di sostituire l'aliquota al contingente fondiario tocca direttamente ed offende la proprietà del terreno allargando il dominio feudale dello Stato del quale è reliquia la tassazione fondiaria.

Nessuno Stato civile ha ammesso un simile sistema. Neppure la Francia, quantunque da molti fosse colà propugnato, volle sostituire l'aliquota mobile al contingente stabile. Lo Stato attribuendosi la facoltà di allargare o stringere i limiti dell'aliquota viene più che a confermare il condominio della proprietà, a prendere di questa stessa la chiave. (Bene!)

Ora se per queste considerazioni è fatta opposizione alle proposte

che stanno davanti alla Camera, non si deve nè si potrà dire che per questo si manchi dell'affetto di patria (Bene! Bravo!)

L'oratore quindi viene ad esaminare i metodi coi quali fu fatto il conguaglio del 1864; metodi tutti extra-catastali; ed espone a questo proposito le opinioni di chiari economisti moderni, e i sistemi tenuti per l'assetto della imposta fondiaria negli Stati vicini.

Non si oppone alla formazione di un catasto geometrico, purchè sia fatto a spese dello Stato e coi sistemi più perfezionati, perchè veramente possa servire a scopi civili; non quale è indicato in questo disegno di legge. Del resto si hanno ora metodi anche più perfetti di questo, quale ha l'America, la quale perciò non ha catasto; non per le ragioni dette dal Regio commissario.

Le popolazioni stesse si dicono più gravate, non chiedono il catasto; chiedono di essere sollevate dall'eccessiva tassa. Questo è il loro grido. Se in alcune parte d'Italia si ritiene utile il catasto, si lasci questo facoltativo. Imposto in tutte, verrà poi il Ministro che se ne servirà come di strumento duttile in pro dello Stato, non delle popolazioni. (Bene!)

Le popolazioni meridionali sono affezionate agli antichi loro sistemi. Non è col combiare che si può giovar loro; è col mantenere le antiche tradizioni che si tien salda la loro vitalità. (Bravo!)

E appena che questa questione è venuta così nella Camera, che nuove divisioni si son formate, le quali non hanno più da fare con i partiti politici; che si son mutati e confusi, come se Circe li avesse toccati. (Ilarità e commenti).

Ma il dissidio che si manifesta ha più riposte cagioni. (Rumori — Commenti).

PRESIDENTE lo prega di spiegare il suo concetto.

CHIMIRRI intende dissensi di opinioni, che si devono comporre per rimuovere conseguenze perniciose. Spera che il Governo accoglierà il voto di concordia che egli ed altri da tempo vanno consigliando. (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore — Conversazioni animatissime).

FILI'-ASTOLFONE presenta la relazione sul disegno di legge per l'aggiunta alla legge 8 giugno 1874, concernente l'ordinamento dei giurati ed i giudizi avanti le Corti d'assisie.

BOSDARI svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'onorevole Dotto:

« La Camera delibera di far eseguire nel più breve termine possibile per tutto lo Stato il catasto geometrico, particellare, descrittivo, a scopo civile.

« I risultati del catasto serviranno, insieme alle denuncie dei proprietari, a indicare la rendita di ciascun contribuente fondiario, sulla quale sarà applicata l'aliquota d'imposta.

« Ogni proprietario dovrà denunciare, sotto pena di multa, all'agente delle imposte le variazioni di coltura di ciascuna particella, per norma della tassa da applicarsi.

« Una Commissione municipale governativa procederà ogni tre anni alla verifica delle variazioni.

« Le rendite di beni rustici attribuite a qualunque cittadino, il quale possieda in più parti dello Stato, saranno trasmesse all'agente delle imposte avente giurisdizione nel circolo ove tale contribuente avrà il suo domicilio, perchè sulla rendita totale applichi l'aliquota di imposta che sarà progressiva nella misura da determinarsi per legge. »

L'oratore è lieto di riconoscere che in questa circostanza l'onorevole Depretis ha dato prova di fermezza di propositi facendo venire in discussione un disegno di legge che considera come una caparra di quella giustizia della quale unicamente è assetato il paese.

DELLA ROCCA svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'onorevole Napodano:

« La Camera: Considerato che il riordinamento dell'imposta territoriale deve armonizzare con la riforma tributaria, e con la moderazione ed uniforme applicazione dei centesimi addizionali; Considerato che occorrono provvedimenti urgenti per rialzare le sorti della proprietà delle terre, Invita il Governo del Re a presentare senza remora un progetto di riforma de' tributi, nonchè uno schema di modificazioni alla legge di espropriazione. Delibera inoltre, in massima: Di fissare al sette per cento l'imposta dei terreni; di ridurre a due terzi dell'erariale la sovrimposta dei centesimi; di abolire del tutto i decimi di guerra in beneficio de'terreni più aggravati, a datare dal 1887; di imporre ed attribuire all'erario, in rivalsa di ciò che perde, un modico dazio compensatore sopra i prodotti agricoli che vengono dall'estero. »

A smentire l'affermazione di taluno che ritiene che le provincie del mezzogiorno non paghino imposte, l'oratore osserva che in esse il tributo fondiario è ora di 32 milioni superiore a quello che pagavano nel 1860.

Non comprende poi come si voglia riordinare isolatamente il tributo fondiario invece di procedere al riordinamento generale delle imposte attribuendo allo Stato quelle imposte che per loro natura sono erariali ed agli enti locali quelle che hanno carattere locale.

I dazii di consumo, quelli d'introduzione, tutte le altre imposte hanno necessità di essere poste in rapporto ai bisogni cittadini ed alla produzione del paese.

PELLEGRINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che in conformità delle dichiarazioni del Governo devesi procedere entro il 1888 allo sgravio ulteriore della imposta principale sui terreni; ritenuto necessario di provvedere allo accertamento delle proprietà immobili e delle successive mutazioni, ed alla perequazione della imposta sui terreni fra tutti i possessori del Regno, mediante un catasto geometrico particellare condotto con metodo uniforme e fondato sulla misura e sulla stima; ritenuto del pari necessario stabilire nella legge l'aliquota massima della imposta principale fondiaria commisurata sulla rendita catastale che verrà per tal modo accertata; passa alla discussione degli articoli. »

Sostiene che l'imposta fondiaria, al pari di quelle sui fabbricati e sulla ricchezza mobile, debba ripartirsi per quotità e non per contingente, e però ritiene indispensabile procedere alla catastazione, che condurrà ad una distribuzione di quell'imposta conforme alla giustizia distributiva ed avvierà a quello scopo che è da molti vagheggiato, di sostituire cioè ai presenti tributi la imposta sulla rendita.

Dimostra la convenienza di determinare l'aliquota massima stabilendola in una misura inferiore alla metà della tassa di ricchezza mobile.

Conchiude col dichiarare ch'egli ed alcuni amici, sebbene oppositori della politica del Governo, convinti della bontà della legge, l'approveranno anche ove venga posta la questione di fiducia. (Bravo! Bravo!)

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta un disegno di legge per la proroga del termine per la alienazione dei canoni, censi ed altri simili prestazioni e chiede sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa.)

MARCORA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la legge col catasto geometrico potrebbe soddisfare ad una legge civile e politica; che, però il riordinamento della imposta fondiaria e l'eventuale sgravio della medesima devono subordinarsi alla riforma generale del vigente sistema tributario che mette a carico del lavoro e del consumo, sotto le diverse forme colle quali si esplicano, oltre tre quarti dei proventi dell'erario; che, in ogni modo uno sgravio immediato qualsiasi dovrebbe ammettersi soltanto con provvedimenti atti a far sì che torni ad esclusivo vantaggio dell'agricoltura, passa all'ordine del giorno. »

Considera esclusivamente politico il problema che sta innanzi alla Camera; giacchè ora si tratta di ricomporre gli animi a quegl'ideali di concordia e di sacrificio che hanno presieduto all'unità della patria; ed egli quindi accetterà di questa legge soltanto la parte che raccoglie il comune consenso, vale a dire il catasto geometrico. Tale catasto, oltre gli altri vantaggi che offre, raggiunge il fine massimo di sottrarre la proprieta fondiaria all'usura.

Dice che i proprietari non contribuiscono che per tre quattordicesimi a tutte le imposte dello Stato, e quindi non è possibile ammettere il catasto estimativo che manterrebbe il presente stato di cose, e che non risponde a nessun criterio di giustizia distributiva, nè può in alcun modo favorire lo sviluppo del credito fondiario.

Combatte il disegno di legge anche per ciò che riguarda la durata e la spesa delle operazioni catastali, e afferma che la proposta di sgravio, così come viene presentata, è un'assoluta ingiustizia, non è nemmeno in armonia colle condizioni finanziarie del paese, e contraddice agli interessi dell'industria agricola. (Bravo! Bene! Approvazioni)

DI SAN DONATO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, compresa dei deplorevoli effetti prodotti dal presente disegno di legge e dei dolorosi sentimenti che ha suscitati nelle popolazioni italiane; ritenendo che sia dovere supremo di patriottismo sopprimere il seme di rancori, dissidenze e recriminazioni, senza tralasciare frattanto di alleviare le condizioni delle provincie che si trovino veramente aggravate dalla imposta prediale; rimanda allo studio del Governo la opportuna sistemazione dei catasti; autorizza il Governo del Re ad isgravare di uno o più decimi le provincie più aggravate dall'imposta prediale; deferisce al presidente della Camera la nomina di una Commissione di nove membri per l'applicazione del disgravio alle provincie che più ne hanno bisogno ».

Oppositore dell'onorevole Depretis, ma ammiratore del suo ingegno, non comprende come egli si ostini ad insistere in questa legge sciagurata. (Rumori)

PRESIDENTE prega l'oratore di meglio spiegare il suo concetto.

DI SAN DONATO dice che è sciagurata perchè getta la discordia fra gli italiani. (Rumori)

PRESIDENTE (Con forza) Questo pensiero così perverso non può essere nella mente di alcuno, perchè sarebbe antipatriottico. (Vivissime approvazioni)

DI SAN DONATO. La mia vita di patriota è conosciuta da tutti. E appunto per questo insisto nel dire che questa legge getta un pomo di discordia.

PRESIDENTE. Io conosco il suo patriottismo, ma non posso ammettere che si dica che in Italia una parte possa insorgere contro l'altra. (Bravo! Bene!)

DI SAN DONATO prega la Camera di chiudere questa discussione. (Bene! — Commenti)

La seduta è levata ad ore 5,30.

---

*Errata-Corrige.* Nel resoconto Sommario di ieri, e precisamente nelle parole pronunciate dal deputato Lualdi è incorso un errore:

Il deputato Lualdi disse: « di essere favorevole alla abolizione dei tre decimi con la quale si sarebbe raggiunto un immediato miglioramento nelle presenti condizioni nelle quali si trovano i contribuenti. »

# DIARIO ESTERO

Il *Times* annunzia che le difficoltà che erano sorte in Oriente possono considerarsi come sostanzialmente regolate.

I negoziati continuati direttamente fra i vari gabinetti europei hanno conchiuso coll'abbandono da parte dei tre imperi del ristabilimento dello *statu quo ante*. Si cessò di considerare il trattato di Berlino come inviolabile e sacro ed esso non può mantenersi tale esclusivamente contro le popolazioni della Rumelia orientale.

In questo momento si tratta per addivenire al riconoscimento diplomatico dei fatti compiuti. Non si impegnerà più la Turchia a tentare di distruggere colla forza l'unione bulgara, ciò che per essa, scrive il *Times*, equivarrebbe ad un suicidio.

Al contrario, le grandi potenze invieranno là dei commissari i quali saranno incaricati di assicurarsi dei voti del popolo rumeliota e di concretare un progetto di ordinamento che possa soddisfarlo.

Crede il *Times* che, a fronte di questo contegno delle potenze, il principe Alessandro ed i suoi sudditi si mostreranno arrendevoli.

D'altro canto, per quel che concerne la sistemazione della questione dal punto di vista turco, apparterrà alle potenze di affermare la politica conservatrice reclamata dai tre imperi rivestendo della sanzione diplomatica dell'Europa il nuovo stato di cose sorto in Bulgaria.

---

Da Berlino telegrafano allo *Standard* che la voce della riunione di una nuova conferenza destinata a regolare la questione bulgara non ha fondamento.

Si è fatto comprendere a tutte le potenze che, secondo il giudizio della Germania, la conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli aveva titoli per definire la questione in modo completo. In caso che le decisioni di questa conferenza avessero bisogno di conferma, i rappresentanti delle potenze incaricati di procedere a questa conferenza, si riunirebbero a Vienna o, più probabilmente, a Londra.

---

Secondo lettere che la *Politische Correspondenz* riceve da Costantinopoli, la legazione greca presso la Sublime Porta farebbe smentire le voci di una tensione nei rapporti fra la Turchia e la Grecia in causa della controversia relativa alla condotta del console greco a Canea, e dichiarerebbe che questa questione può essere considerata come quasi risolta. Per quel che riguarda i rapporti generali tra la Turchia e la Grecia, il governo greco fa dichiarare in via confidenziale che i suoi armamenti non sono motivati tanto dagli avvenimenti della Rumelia orientale, quanto dalla necessità di non trovarsi impreparato di fronte alle complicazioni che ne potrebbero risultare.

« A questa dichiarazione, dicono le stesse lettere, si dà il significato di una prudente preparazione per un'eventuale ritirata della Grecia. Ciò nulla meno, tanto nei circoli turchi, quanto in quelli diplomatici esteri, si è convinti che a Creta si stia preparando un movimento ellenico, sebbene il console greco ne rimanga estraneo con una certa ostentazione. Fra gli altri indizi che proverebbero questo, vi è una memoria pervenuta da Creta agli ambasciatori a Costantinopoli, memoria in cui si domanda la unione colla Grecia nel caso in cui le potenze riconoscessero l'unione della Rumelia orientale colla Bulgaria ».

---

L'*Indépendance belge*, parlando delle elezioni inglesi, osserva che quella che pochi giorni addietro era considerata come una disfatta per i liberali si è trasformata in una vittoria. Nonostante la defezione delle grandi città, la schiacciante maggioranza, di cui disponevano i liberali nella Camera precedente, non è stata ridotta che di pochi voti a profitto dei conservatori.

« Epperò, prosegue l'*Indépendance*, i signori Gladstone, Chamberlain e lord Hartington sarebbero i padroni della situazione, e sarebbero i ministri di diritto, se la minoranza conservatrice non potesse divenire una maggioranza di 4 a 5 voti, mercè un'alleanza cogli 86 parnellisti eletti. Questa coalizione, che da prima erasi formata per il solo periodo elettorale, potrà essa sopravvivere? Ciò dipende unicamente dal signor Parnell e dal modo come apprezzerà i propri interessi. Comunque sia, lord Salisbury sembra fare assegnamento sulla continuazione di questa alleanza, e, partendo da questo punto di vista, ha preso la risoluzione di conservare per intanto il potere e di governare in luogo del signor Gladstone, il quale, essendosi dichiarato anticipatamente incapace di prendere la direzione degli affari senza una maggioranza superiore alle forze unite dei conservatori e dei parnellisti, si vede preso in parola, cioè a dire si vede relegato nell'opposizione.

« Sarà adunque un periodo strano e temibile quello che si aprirà il 12 del prossimo gennaio a Londra. La storia della Granbrettagna non ne registra l'eguale. Se il signor Parnell rimane l'alleato di lord Salisbury, questi sarà interamente alla mercè del capo degli autonomisti irlandesi; se il signor Parnell, invece, si unisce ai liberali per rovesciare il gabinetto conservatore, i liberali si vedranno egualmente esposti a perdere il potere l'indomani, a meno che essi non facciano tutto ciò che vuole il re non coronato dell'Irlanda. Insomma, il capo di un gruppo di 86 uomini che mirano apertamente allo smembramento dell'impero, imporrà la legge ai due partiti che contano rispettivamente 333 e 252 membri. Che lord Salisbury resti al potere o che vi giunga il signor Gladstone o qualsiasi altro capo del partito liberale, è il signor Parnell che in realtà, governerà sotto un pseudonimo.

« È impossibile di prevedere l'esito di un simile stato di cose. Lord Salisbury, per mantenersi al governo, e il signor Gladstone per entrarvi, soddisferanno essi le pericolose rivendicazioni del sig. Parnell? Oppure, una siffatta situazione rendendo impossibile qualunque governo, provocherà forse una crisi seguita da un nuovo scioglimento della Camera? Oppure, come si va dicendo da taluno, i due partiti inglesi, pure restando nemici sulle altre questioni che li dividono, conchiuderanno una specie di *alleanza patriotica* sulla questione irlandese per impedire al signor Parnell di raggiungere i suoi fini? Questa ultima combinazione è forse quella che sogna lord Salisbury per restare al governo, nel caso in cui i parnellisti la rompessero con lui; ma nessuno saprebbe dire se sia questa od un'altra combinazione che prevarrà. Una cosa certa è solo questa che il governo, qualunque esso sarà, dovrà tener conto, almeno in una certa misura, delle rivendicazioni parnelliste. Qualunque sia il sentimento che suscitano le assicurazioni autonomiste degli irlandesi, esse sono state formulate in modo sì chiaro dal popolo d'Irlanda che l'Inghilterra non potrebbe ignorarle in nessun caso. Ecco ciò che fa precisamente la forza del signor Parnell, l'impotenza dei partiti inglesi ed il disordine profondo della situazione.

« Però, fatta astrazione dalla questione irlandese, il risultato delle elezioni non sarà pregiudizievole alle idee del liberalismo. Abbiamo già detto che la libertà non ne soffrirebbe, qualunque fosse il partito vincitore. E le nostre previsioni sono interamente confermate. I giornali ufficiosi del partito conservatore fanno già conoscere le grandi linee del programma legislativo che il gabinetto presenterà al Parlamento non appena si sarà riunito, e questo programma, conforme alla professione di fede fatta da lord Salisbury a Newport, è un programma assolutamente liberale e dovrebbe portare la firma del signor Gladstone piuttosto che quello del capo dei conservatori. Quasi gratuità dell'istruzione pubblica, riforma agraria, dicentramento amministrativo, cioè a dire accrescimento delle attribuzioni dei consigli provinciali e comunali; tali sono i punti principali della serie delle misure che lord Salisbury deve sottoporre alla nuova Camera. Esso spera pure di attrarre a sè tutti i liberali moderati che paventano il programma ardito del signor Chamberlain, e di mettersi di concerto col sentimento nazionale che non è conservatore e reazionario come lo hanno provato le ultime elezioni. E ciò è confortante. Se il partito liberale propriamente detto deve restare per qualche tempo escluso dal potere i suoi principii saranno però applicati.

« Il gabinetto Salisbury non potrebbe esistere nemmeno tre mesi che a queste condizioni ».

---

Nella seduta del 13 dicembre del Parlamento germanico, il signor Boetticher dichiarò a nome del governo che il principe di Bismarck ha firmato un'ordinanza che designa Anversa come porto di scalo delle linee dei vapori tedeschi sovvenzionati dal governo. Ma questa non è che una scelta provvisoria; la prova durerà un anno; spirato questo termine, il governo si riserva il diritto di scegliere un'altro porto se l'esperimento non riescirà a seconda dei suoi desiderî. Il servizio sarà inaugurato il 1° luglio 1886.

Dopo queste spiegazioni, la sovvenzione di 4,400,000 marchi per le linee transoceaniche è stata approvata.

---

Con 73 voti contro 53 e 2 astensioni dopo due giorni di vivace discussione il Consiglio nazionale svizzero accordò al Consiglio federale il credito da questo domandato per fortificare il Gottardo. Tutti i rappresentanti della Svizzera romanza, meno tre deputati vodesi, votarono contro.

La Commissione incaricata di riferire sulla domanda di credito ha per due volte espresso una opinione negativa fondando il rifiuto sull'argomento che con un incidente di bilancio non si poteva risolvere una questione di così grande entità come quella delle fortificazioni della Svizzera.

Il Consiglio federale ebbe tre dei suoi che presero parte alla discussione e che hanno dato verbalmente alla Camera le informazioni che non eransi date mercè di un messaggio spiegativo.

Il signor Hertenstein, capo del dipartimento militare, ha accampato l'importanza e la necessità di lavori difensivi per proteggere la grande opera del Gottardo, questa linea internazionale che ha costato centinaia di milioni e che potrebbe tentare più di uno Stato.

Fece poi osservare che il complesso della spesa non è considerevole. Con due milioni e mezzo divisi sopra cinque bilanci tutto il necessario sarà fatto.

Il signor Welti, capo del dipartimento delle ferrovie, pronunziò un discorso in cui dichiarò che il progetto di fortificazione del Gottardo non aveva nulla di ostile contro qualsia potenza in particolare. Egli rammentò i precedenti storici; parlò dei russi e degli austriaci penetrati nella Svizzera, i primi attraverso il Gottardo, gli altri attraverso il Sempione. Fece notare che tracciando una linea da Sciaffusa al sud, il Gottardo si trova nel centro della Svizzera. Il padrone del Gottardo sarebbe a un dipresso padrone della Svizzera. Disse della responsabilità che pesa sulle autorità federali e che le obbligava malgrado tutte le opposizioni ad insistere nella domanda perchè la grande via internazionale sia protetta.

Nello stesso senso parlò il signor Hammer, membro anch'egli del Consiglio federale.

La Commissione e gli avversari del progetto insistettero nel censurare il sistema di voler sciogliere una così grave questione in occasione del bilancio.

Erasi costantemente divisato che tale questione avrebbe formato oggetto di una discussione di principio; che si sarebbero raccolti tutti gli elementi necessarii; che nulla si farebbe senza matura riflessione e che il popolo sarebbe stato chiamato a pronunziarsi.

Si censurò anche l'opinione di coloro i quali sembrano credere che con pochi forti si impedirà una sorpresa e si domandò che prima di ogni altra cosa la questione formi oggetto di uno speciale progetto di legge accompagnato dal relativo messaggio spiegativo.

Il voto avvenne per appello nominale ed il suo risultato fu di accordare al Consiglio federale il credito che esso domandava.

Non si dubitava affatto della adesione del Consiglio degli Stati.

# TELEGRAMMI

## AGENZIA STEFANI

WASHINGTON, 15. — Fu presentato al Senato il progetto di legge di sospendere la coniazione dei dollari d'argento.

LONDRA, 15. — I liberali ed i conservatori si accusano reciprocamente di negoziare cogli irlandesi.

Secondo il *Daily News*, Ashburne, cancelliere dell'Irlanda, avrebbe elaborato un progetto di autonomia per l'Irlanda, che sarebbe stato approvato dal viceré.

Altri dicono che Gladstone avrebbe scritto una lettera alla regina in favore dell'Irlanda.

Dilke, parlando di nuovo a Chesles, insistè nel suo concetto che i liberali non hanno interesse di assumere il potere e che otterranno meglio il loro scopo restando all'opposizione.

BOMBAY, 14. — Proveniente da Genova è arrivato questa notte il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

PORTO-SAID, 14. — È giunto ieri sera il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay e proseguì per Genova.

COSTANTINOPOLI, 15. — La Sublime Porta ha diretto alle potenze una nuova Circolare, invocando la loro cooperazione per una soluzione pratica della questione rumeliota. Questo appello ha sopratutto per iscopo di ottenere un accordo tra l'Inghilterra e le altre potenze.

BERNA, 15. — Il dottor A. Deucher, vicepresidente, è stato eletto presidente della Confederazione elvetica per l'anno 1886; il sig. Numa Droz, consigliere federale, è stato eletto vicepresidente.

MONTEVIDEO, 12. — È giunto il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*.

BRINDISI, 15. — La regia corazzata ellenica *Amphitrite* è ancorata in questo porto.

MADRID, 15. — I prelati qui venuti per assistere ai funerali di re Alfonso, si sono riuniti nel palazzo del Nunzio pontificio ed hanno inviato un messaggio al pontefice, esprimendo la loro ammirazione per gli insegnamenti contenuti nell'ultima enciclica.

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati.* — Le elezioni conservatrici del dipartimento dell'Ardèche furono annullate con 311 voti contro 211.

LISBONA, 15. — È morto il re Ferdinando.

Da ieri egli era costantemente circondato dal re Luigi, dalla regina Maria Pia e dall'infante Augusto.

Il patriarca recitò le prehiere dei morti.

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati.* — In seguito ad una interpellanza di Baudry d'Asson sopra la soppressione degli stipendi di ecclesiastici dopo le elezioni, l'ordine del giorno di approvazione dell'attitudine del governo è approvato con 331 voti contro 167.

ATENE, 14. — L'opposizione, abbandonando l'attitudine di aspettativa, combatterà il ministero, del quale non approva menomamente la politica.

BELGRADO, 14. — Il governo serbo ha dichiarato ai rappresentanti delle potenze di accettare la decisione della Commissione militare internazionale circa le condizioni militari dell'armistizio da conchiudersi fra i belligeranti, esclusa ogni considerazione di ordine politico.

La Serbia però non considera questa dichiarazione valida, finchè la Bulgaria non dichiari pure di accettare la decisione della Commissione.

LONDRA, 15. — Lo *Standard* ha da Parigi:

« La Francia indirizzò il 3 corrente ai suoi rappresentanti all'estero una circolare che espone le vedute del governo francese nella questione dei Balcani. Freycinet parla lungamente circa i fatti della Bulgaria e della Rumelia orientale ed il nuovo stato di cose creatovi. Dice che sarebbe irragionevole ed imprudente non tenerne conto.

« Egli insiste sul carattere effimero di qualsiasi accomodamento, che non sanzionasse l'unione della Bulgaria colla Rumelia orientale, sotto il governo personale del principe Alessandro.

« Soggiunge però essere necessario che la Turchia non subisca alcuna perdita pecuniaria, e che la sua integrità territoriale e le sue difese strategiche sieno garantite collo stabilire guarnigioni turche nei Balcani. »

BELGRADO, 15. — I ministri di Russia e d'Austria-Ungheria annunziarono a Garaschanine, presidente del Consiglio, che tutte le potenze hanno accettato la nomina di una Commissione militare, ma che domandano un impegno solenne da parte della Serbia di accettare tutte le decisioni della Commissione, imperocchè altrimenti non verrebbe fatto simile passo a Sofia.

VIENNA, 15. — Il generale Chakir, che accompagna a Sofia Madjid pascià, è incaricato di unirsi agli addetti militari di Vienna.

SOFIA, 15. — Le potenze fecero un passo collettivo presso il governo bulgaro affinchè accetti le decisioni della Commissione militare.

Si seppe qui con sorpresa che, secondo un dispaccio da Vienna, è stata fissata la partenza degli addetti militari per oggi, cioè avanti che la Bulgaria abbia dato una risposta. Tutto però fa credere che la risposta della Bulgaria sarà conforme alle intenzioni già note, che, cioè, il governo bulgaro considera come condizione formale che i serbi sgomberino anzitutto dal territorio di Viddino.

ATENE, 14. — Dispacci da Costantinopoli recano che un incendio scoppiato nell'arsenale turco vi cagionò gravissimi danni.

LISBONA, 14. — Lo stato di re Ferdinando, padre del re attuale di Portogallo, è disperato.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 15 dicembre.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | 1/2 coperto | — | — 0,0 | — 11,0 |
| Domodossola | sereno | — | 0,3 | — 8,2 |
| Milano | 3/4 coperto | — | — 0,4 | ? |
| Verona | sereno | — | 1,6 | — 3,0 |
| Venezia | 3/4 coperto | calmo | 0,3 | — 5,1 |
| Torino | 1/4 coperto | — | 0,4 | — 4,3 |
| Alessandria | 1/4 coperto | — | — 0,0 | — 5,2 |
| Parma | 1/4 coperto | — | 0,5 | — 6,0 |
| Modena | nebbioso | — | 0,9 | — 5,4 |
| Genova | sereno | legg. mosso | 7,3 | 0,4 |
| Forlì | 3/4 coperto | — | 1,0 | — 3,8 |
| Pesaro | 1/4 coperto | agitato | 4,4 | — 1,7 |
| Porto Maurizio | sereno | — | 11,0 | 3,8 |
| Firenze | sereno | — | 2,0 | — 0,0 |
| Urbino | 1/2 coperto | — | — 0,2 | — 4,5 |
| Ancona | 3/4 coperto | mosso | 4,4 | 0,4 |
| Livorno | sereno | calmo | 3,0 | — 0,0 |
| Perugia | sereno | — | 0,2 | — 4,2 |
| Camerino | nevica | — | 0,2 | 2,0 |
| Portoferraio | sereno | calmo | 9,0 | 4,0 |
| Chieti | nevica | — | 1,8 | — 5,6 |
| Aquila | 3/4 coperto | — | — 1,7 | — 4,0 |
| Roma | sereno | — | 5,9 | 0,2 |
| Agnone | nevica | — | — | — |
| Foggia | nevica | — | 2,3 | — 3,0 |
| Bari | 1/4 coperto | mosso | 3,2 | — 6,0 |
| Napoli | sereno | calmo | 3,7 | — 1,4 |
| Portotorres | 1/2 coperto | calmo | — | — |
| Potenza | nevica | — | — 3,2 | — 6,6 |
| Lecce | nevica | — | 3,7 | — 1,7 |
| Cosenza | 1/4 coperto | — | 2,6 | — 3,4 |
| Cagliari | coperto | calmo | 11,0 | 1,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | piovoso | calmo | 8,0 | 1,8 |
| Palermo | piovoso | agitato | 10,2 | 0,9 |
| Catania | 3/4 coperto | calmo | 9,6 | 2,5 |
| Caltanissetta | nevica | — | 3,0 | 0,8 |
| Porto Empedocle | coperto | legg. mosso | 10,0 | 4,6 |
| Siracusa | coperto | legg. mosso | 9,5 | 2,1 |

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 DICEMBRE 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 768,9 | 768,6 | 767,9 | 768,8 |
| Termometro | 1,6 | 5,4 | 6,0 | 2,8 |
| Umidità relativa | 50 | 40 | 42 | 56 |
| Umidità assoluta | 2,57 | 2,70 | 2,92 | 3,13 |
| Vento | N | N | N | N |
| Velocità in Km. | 22,5 | 19,0 | 15,5 | 11,5 |
| Cielo | sereno | sereno | sereno | sereno |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C = 6,4 - R. = 5,12 — Min. C. = 0,2 - R. = 0,2.

## TELEGRAMMA METEORICO

### dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 dicembre 1885.

In Europa anticiclone estesissimo intorno alla Transilvania; pressione alquanto bassa al nord.

Transilvania 777. Haparanda 750.

In Italia nelle 24 ore barometro salito al nord, disceso al sud; ancora neve sul medio versante adriatico e al sud; venti settentrionali rinforzati nella notte; temperatura leggermente aumentata in parecchie stazioni, gelate e brinate.

Stamani cielo nevoso sul versante adriatico inferiore ed a Caltanissetta, generalmente sereno sul versante tirrenico e sulla Liguria; venti settentrionali generalmente freschi.

Barometro variabile da 775 a 766 mm. da Torino a Lecce.

Mare qua e là agitato.

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti del 1° quadrante; cielo sereno al nord e centro, vario al sud; gelate e brinate.

## Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 dicembre 1885

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE Nominale | VALORE Versato | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti Apertura | PREZZI FATTI a contanti Chiusura | CORSI MEDI CONTANTI Apertura | CORSI MEDI CONTANTI Chiusura | CORSI MEDI TERMINE fine corr. | CORSI MEDI TERMINE fine pross. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 1° gennaio 1886 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0/0 | 1° luglio 1885 | — | — | — | — | 97 35 | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1885 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64 | » | — | — | 97 » | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | 95 » | — | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1° dicemb. 1885 | — | — | 95 50 | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0 | 1° ottobre 1885 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | 470 » | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° luglio 1885 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1000 | 1040 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 250 | 616 » | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Credito Mob. Ital. | » | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Società Immobiliare | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | 500 » | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° luglio 1885 | 500 | 250 | 712 » | — | — | — | — | — | — |
| Detto (az. stamp.) | — | — | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Az. Società di Credito Meridionale | 1° gennaio 1885 | 500 | 250 | 520 » | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1885 | 500 | 500 | 457 » | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) | 1° luglio 1885 | 500 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Vita (oro) | — | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.) | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta Certificati provv. | — | 500 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni detta | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. It. per condotte d'acqua (oro) | » | 500 | 250 | 530 » | — | — | — | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illum. a gas | 1° luglio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | 1687 ½ | — |
| Gas Certificati provv. | — | 500 | 166 | — | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| S. F. del Mediterraneo | — | 500 | 500 | 563 » | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Complementari | — | 200 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane | 1° ottobre 1865 | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni ed applicazioni elettriche | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0 | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc An. per l'illum. di Civitavecchia | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari | 1° luglio 1885 | 500 | 262 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. dei Molini e Magaz. Gen. | » | 250 | 250 | — | — | 426 » | — | — | — | — |
| Detta Certificati provvisori | — | 250 | 200 | — | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | — | — | 99 47 ½ |
| | Parigi | chèques | — | — | — |
| 3 0/0 | Londra | 90 g. | — | — | 25 10 |
| | | chèques | — | — | — |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| | Germania | 90 g. | — | — | — |

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

*Il Sindaco*: A. Pieri.

**PREZZI FATTI:**

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 97 42 ½ fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1770 fine corr.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1685, 1690 fine corr.

Azioni Immobiliari 771 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 dicembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 338.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 168.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 166.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola nominale lire 59 876.

V. Trocchi, *Presidente*.

# Intendenza di Finanza di Bologna

*AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Porretta.*

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 28 novembre p. s., per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Porretta, circondario di Vergato, provincia di Bologna,

Si fa noto che nel giorno 30 del mese di dicembre, anno 1885, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Bologna un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Bologna.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite esistenti nei comuni di Casio e Casola, Granaglione, Lizzano in Belvedere e Bagni della Porretta, e nelle frazioni di Gaggio, Bombiana, Pietracolora, S. Maria Vigliana e Sila del comune di Gaggio Montano.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *a*) Pel sale | Comune / Macinato, raffinato | quint. 1040 | » equival. a L. | 55,664 | » |
| | Pastorizio . . . . . | » 178 | » » | 2,136 | » |
| | In complesso quintali | 1218 | » equival. a L. | 57,800 | » |

*b*) Pei tabacchi — Quintali 87 48 pel complessivo importo di L. 73,300 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente per i sali e per i tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 3,741 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 533 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3,286.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2,286, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000 alla quale però va aggiunto il reddito dello esercizio di minuta vendita.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Bologna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

| | | |
|---|---|---|
| Pei sali in un valore di . . . . . . | L. | 2,500 |
| Pei tabacchi id. . . . . . . | » | 3,500 |
| E quindi in totale | L. | 6,000 |

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Bologna e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000 a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi;

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni e deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanze delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bologna, addì 5 dicembre 1885.

*L'Intendente*: G. CLETI-MENI.

### Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Porretta, in base all'avviso d'asta in data 5 dicembre 1885, n. 25786, pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Bologna, sotto l'osservanza del relativo capitolato d'onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Porretta. 4067

# Intendenza di Finanza in Porto Maurizio

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate, che saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Rivendita di Pianavia n. 1, assegnata al magazzino di Oneglia del presunto reddito lordo di lire 139 23.

Rivendita di Sasso di Bordighera n. 1, assegnata al magazzino di Ventimiglia del presunto reddito lordo di lire 89 40.

Rivendita di Piena n. 4, in frazione di San Michele, assegnata al magazzino di Ventimiglia del presunto reddito lordo di lire 109 20.

Rivendita di Cenova, assegnata allo spaccio all'ingrosso di Pieve di Teca del presunto reddito lordo di lire 70 61.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionarii.

Porto Maurizio, 11 dicembre 1885.

4038 *L'Intendente*: LENCHANTIN.

# Deputazione Provinciale di Mantova

### Avviso d'asta definitiva.

È stato in tempo utile prodotta la miglioria superiore al ventesimo sul dato annuale, ridotto in seguito all'asta che ebbe luogo il 27 novembre p. p., per la manutenzione novennale della strada provinciale cremonese, la quale comincia alla porta Pradella di Mantova e, dopo di avere attraversati i territori dei comuni di Curtatone, Castellucchio, Marcaria, S. Martino dall'Argine e Bozzolo, termina al confine colla provincia di Cremona presso Calvatone, della lunghezza di chilometri 27,068, essendo escluse le traverse interne dei paesi di Castellucchio, Marcaria, S. Martino e Bozzolo.

In seguito a ciò si terrà in questo ufficio di segreteria un nuovo incanto definitivo nel giorno di lunedì 28 corrente, alle ore 11 antimeridiane, col metodo dell'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza del relativo capitolato e delle norme portate dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

L'asta sarà aperta in base al canone annuo di lire 9038 85 (lire novemilatrentotto e centesimi ottantacinque), così ridotto per la miglioria presentata.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non previa esibizione del certificato di idoneità ed effettuazione del deposito di lire 1000 (mille) in valuta legale od in rendita dello Stato, o in obbligazioni del Prestito della provincia di Mantova 1871 al corso di Borsa.

Chi rimarrà deliberatario della suddetta asta dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2000 (lire duemila) in valuta legale o in cartelle del Debito Pubblico o in obbligazioni del Prestito della provincia di Mantova 1871 al corso di Borsa.

Il deliberamento sarà definitivo, ed avrà luogo quand'anche siavi un solo offerente.

La descrizione della strada ed i capitolati generale e speciale sono ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Mantova, 11 dicembre 1885.

4050 *Il Prefetto Presidente*: D. CARLOTTI.

## Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

**SOCIETÀ ANONIMA**
**con 25 milioni di capitale interamente versato**

SEDE IN ROMA.

Si notifica che dal 2 a tutto il 31 del prossimo gennaio avrà luogo il pagamento della cedola numero 25 (2° semestre 1885) delle azioni di preferenza, classe A, in ragione di lire 6 25 per ogni azione, e della cedola n. 25 (2° semestre 1885) delle azioni ordinarie, classe B, in ragione di lire 6 25 per ogni azione:

A **Roma**, presso la Direzione generale della Compagnia, Corso, 374;
A **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
A **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia;
A **Milano**, presso la Banca Generale;
A **Genova**, presso la Banca Generale;
A **Firenze**, presso i signori A. French e C.;
A **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
A **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
A **Venezia**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;
A **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Dal 1° febbraio in poi i pagamenti saranno esclusivamente fatti in Roma, Cagliari, Milano, Torino e Londra.

Roma, 15 dicembre 1885.

4112 LA DIREZIONE GENERALE.

## MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

**Avviso di definitivo incanto.**

Si rende noto che essendo stato migliorato in tempo utile il prezzo a cui venne aggiudicato l'appalto triennale della riscossione dei diritti di piazza per l'occupazione del suolo pubblico, di peso sul Mercato della frutta e degli erbaggi, e di occupazione del Mercato in via S. Lorenzo, si procederà nel giorno 21 del corrente dicembre alle ore 11 antimeridiane, davanti il signor ff. di sindaco in questo palazzo municipale ad un nuovo e definitivo incanto, col metodo della estinzione delle candele, per l'aggiudicazione del detto appalto a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento all'annuo prezzo di lire 30,594 61.

A questo nuovo incanto sono applicabili le disposizioni del precedente avviso 25 novembre 1885.

Alessandria, il 12 dicembre 1885.

4098 *Il Segretario capo*: CERIANA.

## MUNICIPIO DI CAPRI

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione di successiva deliberazione consiliare delli 12 andante mese, colla quale, per la diserzione d'asta verificatasi nello appalto dei dazi di consumo, tenutasi nel giorno 9 detto mese, si è ridotto il prestabilito annuo canone da lire trentamila a lire venticinquemila,

**Si fa noto al pubblico**

che nel giorno ventidue corrente mese di dicembre, alle ore nove antimeridiane, nell'ufficio comunale, innanzi al sindaco od a chi per esso, si farà luogo all'incanto pubblico col metodo dell'estinzione di candela vergine, e con i termini abbreviati di giorni cinque, debitamente autorizzati, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, governativi, addizionali e comunali, per la durata di un quinquennio, cioè dal primo gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, e per lo importo come sopra ridotto di annue lire venticinquemila, cioè lire centoventicinquemila complessivamente per tutti i cinque anni, pagabili in rate mensili, con una mesata sempre anticipata.

Le aste seguiranno colle norme e disposizioni del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885.

Le aste medesime saranno aperte in aumento del prezzo di ciascuna annualità di lire 25,000, ed ogni offerta non potrà essere inferiore a lire dieci.

Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà presentare un solvibile garante, ed a titolo di cauzione provvisoria dovrà depositare nella tesoreria comunale una somma uguale all'ammontare di un mensile del canone annuo, risultante dalle aste, la quale poi per l'aggiudicatario rimarrà come cauzione definitiva.

Dovrà inoltre depositare nella segreteria comunale la somma di lire duecento per acconto delle spese inerenti all'appalto.

Le tariffe che dovranno servire di base alla riscossione del dazio, i capitoli di oneri e gli altri atti tutti relativi allo appalto sono visibili a chiunque nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è di giorni cinque abbreviati come sopra, successivi alla subasta e s'intendono scadere alle ore 9 antimeridiane del giorno ventotto volgente mese.

Tutte le spese d'incanto saranno a carico del deliberatario.

Dato a Capri, li 15 dicembre 1885.

*Il Sindaco*: MANFREDI PAGANO.

4088 *Il Segretario comunale*: G. MONGIARDINI.

## Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

**SOCIETÀ ANONIMA**
**con 25 milioni di capitale interamente versato**

SEDE IN ROMA.

La cedola n. 26 delle obbligazioni serie *B* di questa Compagnia in lire 7 50 sarà dal 2 fino a tutto il 31 del prossimo gennaio pagata in lire 6 30, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione:

In **Roma**, dalla Compagnia stessa, Corso, numero 374;
» **Cagliari**, dalla Direzione dell'esercizio della Compagnia;
» **Londra**, dall'Agenzia della Compagnia;
» **Milano**, dalla Banca Generale;
» **Genova**, dalla Banca Generale;
» **Firenze**, dai signori French e C.;
» **Torino**, dalla Casa bancaria U. Geisser e C.;
» **Livorno**, dalla Banca di Livorno;
» **Venezia**, dalla Banca Veneta di depositi e conti correnti;
» **Trieste**, dai signori Morpurgo e Parente.

Dal 1° febbraio in poi il pagamento di detta cedola sarà esclusivamente fatto in Roma, Cagliari, Milano e Torino.

Roma, 15 dicembre 1885.

4113 LA DIREZIONE GENERALE.

## MUNICIPIO DI RAVENNA

*Avviso per l'esperimento del ventesimo.*

Essendosi ottenuto il ribasso del 13 per cento sui prezzi unitari notati nella tabella in calce all'incanto che oggi ha avuto luogo per l'appalto della fornitura degli oggetti di casermaggio occorrenti alle guardie di pubblica sicurezza in Ravenna, durante il novennio dal 1° gennaio 1886 a tutto dicembre 1894, di cui all'avviso d'asta 28 novembre p. p., n. 8387,

Si notifica che fino ad un'ora pomeridiana di mercoledì 30 corrente si riceveranno in questa residenza municipale le offerte di diminuzione non minore del ventesimo dei prezzi di provvisoria aggiudicazione, portati dalla seguente tabella, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel surriferito avviso d'asta.

**Tabella dei prezzi unitari della fornitura del casermaggio.**

Pei mobili ed effetti del comandante (se senza moglie e con e senza figli). Prezzo a base d'asta lire 132 12. Prezzo ridotto pel ribasso ottenuto nel 1° incanto lire 114 95.

Pei mobili ed effetti del comandante (se con moglie e figli), Id. lire 195 72. Id. lire 170 18.

Pei mobili ed effetti per ogni altro graduato o guardia, ammogliato o non, con e senza figli Id, lire 70 43. Id. lire 61 28.

Per somministrazione legna nei quattro mesi d'inverno (per ogni camino). Id. lire 46 27. Id. lire 40 26.

Per l'illuminazione serale nella quantità d'olio prescritta dall'articolo 12 del suddetto capitolato, qualunque possa essere il numero delle lucerne. Id. annue lire 925 38. Id. lire 805 08.

Dalla residenza municipale, addì 14 dicembre 1885.

*Il Sindaco*: P. GAMBA.

4105 *Il Segretario generale*: G. MASCANZONI.

## MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

**Avviso d'asta** *per l'appalto dei dazii di consumo nei sobborghi.*

Si rende noto che nel giorno 18 corrente dicembre alle ore 10 antimeridiane avanti il signor ff. di sindaco, in questo palazzo municipale, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della riscossione dei dazii di consumo nei sobborghi della città di Alessandria, durante il quinquennio 1886-1890 in base alla parte IV della vigente tariffa ed ai relativi capitoli d'onere, visibili presso questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicazione dell'appalto avrà luogo a favore del miglior offerente in aumento al prezzo annuo di lire 31,000, purchè l'offerta non sia inferiore al minimum che sarà fissato nella scheda d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, a garanzia della loro offerta, presso questa tesoreria municipale la somma di lire 2500.

Nel termine di giorni tre da quello del deliberamento definitivo l'appaltatore dovrà passare l'atto di sottomissione eleggendo domicilio in questa città presso un pubblico ufficio e prestando a garanzia delle sue obbligazioni una cauzione corrispondente ad un trimestre del canone, in denaro od in titol del Debito Pubblico, oppure in obbligazioni dei prestiti di questo municipio, al valore in corso.

Il tempo utile per la presentazione di un'offerta d'aumento, non inferiore però al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzodì del 24 corrente mese.

Le spese tutte dipendenti dall'appalto sono a carico del deliberatario.

Alessandria, il 12 dicembre 1885.

4099 *Il Segretario capo*: CERIANA.

## Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

### Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta tenuta in questo giorno, si fa noto che nel dì 2 gennaio p. v., alle ore dodici meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale in Roma, in via della Stamperia, numero 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un secondo incanto (nel quale si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non siavi che un solo concorrente) dell'appalto:

*a)* Per imballaggio, trasporto e consegna alla ferrovia dei colli contenenti registri e carte relative al servizio del lotto pubblico, che da Roma si spediscono agli uffici del lotto nel Regno;

*b)* Per trasporto dei colli, pacchi, casse e simili oggetti per le località di Roma indicate nella tariffa, nonchè per la consegna alla ferrovia degli oggetti suindicati;

*c)* Per ritiro dalla ferrovia, imbarco, sbarco e consegna agli uffici destinatari dei colli, che vengone spediti per la via di mare;

*d)* Per trasporto e la consegna degli stampati nelle località ove non fanno capo le ferrovie od i piroscafi.

### Condizioni principali dell'appalto:

1. Il contratto avrà la durata di anni due, e comincierà dal giorno che sarà indicato nel decreto di approvazione del contratto.

2. La spesa per tutta la fornitura è prevista approssimativamente nella somma di lire 36,000, ossia di lire 18,000 all'anno.

3. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 3000, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

4. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

5. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare all'uffiziale che presiede l'asta, ed unita alla domanda di ammissione, estesa su carta bollata da una lira:

*a)* Documenti legali onde emerga che l'aspirante abbia nella città di Roma un Ufficio di spedizione;

*b)* Il certificato della Tesoreria provinciale di Roma onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 1000.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

6. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

7. Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

8. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

9. Coloro che concorressero all'asta per delegazione, non potranno essere ammessi se non siano muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto di cui si tratta, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 20 gennaio 1886, come verrà significato in apposito avviso.

11. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto negli articoli 5 e 9 nel presentare l'offerta di ventesimo.

12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, od ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto, sono a carico del deliberatario.

13. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, num. 11.

Roma, il 15 dicembre 1885.

4094 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

## CITTÀ DI SPEZIA

Nel primo incanto d'oggi l'appalto della riscossione quinquennale del dazio consumo venne deliberato per annue lire 955,415.

Si fa noto che fino a mezzodì del 21 corrente si accetteranno offerte per aumento non inferiore al 20° di detta somma.

Spezia, 15 dicembre 1885.

4128 ROISECCO *Segretario.*

## Regia Prefettura di Reggio Calabria

*Avviso di seguito deliberamento.*

Si fa noto al pubblico che nell'asta oggi tenutasi, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una prima zona del carcere giudiziario in Gerace Marina, sulla base di lire 55,370, giusta il capitolato speciale d'appalto redatto dall'ufficio del Genio civile in data 1° maggio 1885, che assieme al progetto ed alle altre carte è visibile in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio, fu provvisoriamente deliberato in seguito all'offerto ribasso del 2 per cento che riduce il primitivo dato di lire 55,370 a lire 54,262 60.

Si rinnova ora l'avvertimento già fatto col precedente avviso del 23 novembre u. s., che il termine utile (fatali) per presentare offerte di diminuzione in una somma non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria come sopra, scade alle ore 12 meridiane del giorno 24 corrente mese.

Rimangono ferme ed inalterate tutte le condizioni d'appalto.

Reggio Calabria, 9 dicembre 1885.

4084 *Il Segretario delegato*: BENEDETTI.

## COMUNE DI CERIGNOLA

*Avviso di seguito provvisorio deliberamento d'asta.*

Essendosi ieri proceduto all'asta per lo appalto a termini abbreviati della riscossione dei dazi di consumo governativi, pei quali il comune è abbonato, degli addizionali agli stessi e degli altri esclusivamente comunali pel triennio 1886-1888, giusta il precedente avviso del tre corrente mese, è stato provvisoriamente aggiudicato per l'annuo canone di lire duecentoquarantaseimila (246,000) a favore di Vincenzo Albanese fu Giuseppe.

Si rende perciò noto che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo, scade alle ore 11 ant. precise del giorno di domenica 20 dell'andante dicembre, ai sensi dell'art. 95 del regolamento 4 maggio 1885 n. 3074.

Restano ferme tutte le altre condizioni scritte nel precedente avviso d'asta.

La pratica è visibile in tutti i giorni nella segreteria comunale.

Tutte le spese, niuna eclusa, cederanno a carico dell'appaltatore, il quale dovrà anticipatamente depositare presso il segretario comunale la somma di lire 5000, salvo conto finale.

Cerignola, li 14 dicembre 1885.

*Pel Sindaco* F. ANTONACCI.

4102 *Il Segretario comunale*: L. SINISCALCHI.

### Provincia di Roma — Circondario di Velletri

## COMUNE DI CORI

AVVISO D'ASTA per miglioramento di ventesimo sul prezzo rimasto aggiudicato nel secondo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione del dazio di consumo pel quinquennio 1886-90.

In conformità dell'avviso in data 10 dicembre dal sottoscritto segretario pubblicato nel giorno stesso e inserito nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 dicembre N. 300 si è tenuta la pubblica asta per l'appalto della riscossione del dazio consumo nel comune di Cori e frazione di Giulianello pel quinquennio 1886-90, aperta sul prezzo fiscale di L. ventimila annue e complessivamente pel quinquennio lire centomila.

Avendo il signor Scarnicchia Tommaso offerto lire ventimila e cinquanta (L. 20050) fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dal sig. Scarnicchia Tommaso.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi fino alle ore dodici merid. del giorno ventuno dicembre corrente si accettano le offerte non minori del ventesimo, e nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata la riapertura della gara a termini del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le condizioni dell'appalto sono quelle stesse di cui nell'avviso sopra richiamato, ed il capitolato d'appalto è a tutti ostensibile nelle ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Cori, 15 dicembre 1885.

4114 *Il Segretario*: G. TOMMASI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Nel giorno 8 gennaio 1886 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesto del seguente fondo situato in Castelmadama espropriato in danno della signora Regina Carosi vedova Doddi qual madre ed esercente la patria potestà sopra i minorenni suoi figli Bartolomeo e Bonilde Doddi, nonchè della signora Irene Doddi maritata a Lorenzo Borgia; ad istanza del signor Domenico Gismondi,

Terreno olivato, vocabolo Fonte Santocro della superficie di are 50 50 segnato in catasto sez. 1ª, numero di mappa 1125.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1447.

Roma, 12 dicembre 1885.

4046 L'usciere Colombi Cristoforo.

(1ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Rendesi noto al pubblico che nella udienza che terrà il suddetto Tribunale il giorno 4 febbraio 1886, ore 10 antimeridiane, si procederà alla subasta di un terreno posto nel territorio di Fabbrica di Roma, ad istanza della R. Intendenza di finanza, rappresentata dal sottoscritto, contro Pace Annunziata in Bianchini Rosato, con le condizioni portate dal bando a stampa in data 29 novembre 1885, che qui si ha per richiamato.

Viterbo, di studio, 11 dicembre 1885.

Contucci avv. Giuseppe.
4097 delegato erariale

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si fa noto che il quindici gennaio 1886 avrà luogo innanzi al Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, la vendita in grado di sesto promossa dal signor Agostino Angelucci del seguente fondo espropriato ad istanza di Pomella Luisa in danno di Sciarretta Francesco Maria, Filippo e Francesco Troiani in base al prezzo offerto di lire 759.

Terreno seminativo in Castel Gandolfo, vocabolo Colle Picchione, di are 20, centiare 20, mappa sezione 1ª, col n. 839.

Roma, il 15 dicembre 1885.

4095 Avv. Rodolfo Ferrari.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si fa noto che il giorno quindici gennaio 1886 avrà luogo innanzi al Tribunale civile di Roma, seconda sezione, la vendita in grado di sesto, promossa dal signor Leonardo Donsanti del seguente fondo espropriato ad istanza di Pomella Luisa, in danno di Sciarretta Francesca, Maria, Filippo e Francesco Troiani, in base al prezzo offerto di lire 4095.

Terreno vignato ed olivato in Castelgandolfo, voc. S. Fumia, di ettari 1, are 40 e centiare 60, mappa sezione 1ª, numeri 782 sub. 1 e 2, 702 sub. 3 e 970.

Roma, 15 dicembre 1885.

4096 Avv. Rodolfo Ferrari.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto che a termini degli art. 10 della legge sul notariato, 25 e seguenti del relativo regolamento è aperto concorso ai posti notarili vacanti in questo distretto nei comuni di Cadelboscosopra, Ciano d'Enza, Fabbrico, Gattatico, Rubbiera e S. Martino in Rio.

Reggio Emilia, 12 dicembre 1885.

Il presidente del Consiglio notarile
4057 Ferri.

## Municipio di Civitacastellana

### Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenuto nel giorno di ieri, si fa noto che alle ore 2 pomeridiane del 27 corrente, nella sala delle licitazioni, avanti al signor sindaco, si procederà ad un secondo incanto per la provvisoria aggiudicazione, anche ad un solo offerente, dell'appalto del dazio consumo sul vino, birra e gazzose per l'anno 1886 in base a lire 13,000.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 2 pom. del giorno 27 andante mese.

Civitacastellana, 15 dicembre 1885.

4104 *Il Segretario*: S. Sacchi.

## Pubblicazione dei fatali

*per l'appalto del dazio di consumo* 1886-1887-1888

Si deduce a pubblica notizia, che lo appalto della riscossione del dazio consumo pel triennio 1886-1887-1888 è stato con verbale di questo giorno deliberato a favore di Fiore Nicola fu Savino, e Piacenza Riccardo fu Giuseppe, industrianti domiciliati in Canosa di Puglia, e pel complessivo prezzo di lire 152,000.

Il termine utile per fare su detto prezzo le offerte di ventesimo o di altra somma maggiore in miglioramento dell'aggiudicazione è di giorni otto, e scadrà a mezzodì del giorno 20 andante dicembre.

Canosa di Puglia, 12 dicembre 1885.

*Il Sindaco ff.*: G. Caporale.

4123 *Il Segretario comunale*: R. Motti.

## MUNICIPIO DI ZAFFERANA ETNEA

### Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno ventitrè del corrente mese di dicembre alle ore 10 ant. in una sala della casa municipale di detto comune, dinanzi al sindaco o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto dei dazi di consumo di esso comune tanto proprii, quanto di quelli governativi cessi al comune per canone di abbuonamento e pel quinquennio 1886 a tutto il 1890, e propriamente quelli per cui è oggetto il capitolato d'oneri redatto dalla Giunta municipale li venti novembre ultimo, e reso esecutorio li 4 corrente dicembre e colle tariffe ivi indicate.

L'appalto seguirà ad asta pubblica e col metodo della estinzione delle candele ed in base allo stato fissato dal Consiglio comunale con deliberazione del giorno diciannove detto novembre e vistata a 26 detto per la somma di lire sedicimila annuali.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di una somma uguale al decimo dello estaglio di un anno a garanzia delle offerte medesime, e che può essere depositata nelle mani di chi presiede all'incanto.

L'appaltatore rimane espressamente vincolato allo adempimento del sudetto capitolato di oneri ed a tutte le prescrizioni di legge sull'oggetto, documenti tutti esistenti in ufficio, e che sono ostensibili a chiunque dal segretario comunale.

Il termine utile per fare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo è stabilito a giorni cinque dall'avvenuta aggiudicazione, e che scade col mezzodì del giorno ventinove corrente mese di dicembre, termine abbreviato perchè richiesto dall'interesse del comune, giusta la deliberazione della Giunta in via d'urgenza del dì cinque corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto suddetto sono a carico del deliberatario.

Dato a Zafferana Etnea, li 6 dicembre 1885.

*Il Sindaco*: S. Castorina.

4125 *Il Segretario*: Eusebio Buonanno.

## Provincia di Ravenna — Municipio di Faenza

*AVVISO D'ASTA a termini abbreviati sopra l'offerta di vigesima per l'appalto del dazio di consumo nel territorio Forese del comune suddetto pel quinquennio 1886-90.*

Avvertesi che nel tempo stabilito dall'avviso 9 dicembre corrente, è stato offerto l'aumento di L. 5,75 per cento sulla corrisposta annuale di L. 19,010 10 per la quale con atto d'asta dello stesso giorno era stato deliberato l'appalto sopracitato.

In base quindi dell'annuale corrisposta così portata a L. 20,103,19 il giorno di lunedì 21 corr. alle ore 12 meridiane col metodo dell'estinzione di candela in questa residenza camunale avrà luogo l'esperimento per la definitiva delibera come al succitato avviso e colle condizioni tutte in esso prescritte, e nel precedente 1 dicembre corr.

Non si ricevono nella gara offerte inferiori a L. 10 e niuno può esservi ammesso senza il deposito di L. 5759 come garanzia delle offerte e come fondo per le spese d'asta e di contratto.

Dalla Residenza comunale, addì 15 dicembre 1885.

4121 *Il Sindaco*: G. Betti.

ADOZIONE.

La Corte di appello di Genova ha pronunziato farsi luogo alla adozione di Maria Gemma Lavagnino per parte di Pietro Emanuele Denegri fu Francesco, con decreto 7 dicembre 1885.

A. Selmi, primo pres.
Lepreri, vicecanc.
4131 Teofilo Denegri, proc.

RETTIFICA — L'avviso n. 4085, inserito ieri a pagina 5807 di questa *Gazzetta* fu pubblicato incompletamente. Quell'avviso appartiene al comune di Correggio (4085).

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Achille Frattarelli è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Cesare Molli.

Roma, 7 dicembre 1885.

4078 Il canc. L. Cenni.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stata revocata quella del 26 novembre p. p., che dichiarava il fallimento di Eugenio De Zorzi, negoziante di Roma, e quindi è stata ordinata la cancellazione del suo nome dall'albo dei falliti.

Roma, 7 dicembre 1885.

4079 Il canc. L. Cenni.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto che sino dal 18 novembre 1882 fu presentata a questo Tribunale civile domanda di svincolo per la cauzione del defunto notaro di Reggiolo D. Pietro Luppi.

Altrettanto a senso dell'art. 38 della vigente legge sul notariato.

Reggio Emilia, 12 dicembre 1885.

4056 Bianchi proc.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI RICORSO.

Nel 3 dicembre 1885, la signora Anna Marchettini vedova Ducci, domiciliata in Arezzo, presentò ricorso alla cancelleria del Tribunale civile di detta città per lo svincolo della cauzione notarile del fu di lei marito ser Antonio Ducci di Subbiana, morto il 25 febbraio 1884 nel comune di Subbiana ridetto, e consistente nella somma di lire 1764 depositata nella Cassa Depositi e Prestiti del Regno d'Italia, come risulta da polizza di n. 45633 e di posizione n. 118533, emessa a Firenze li 7 maggio 1875.

Arezzo, li 12 dicembre 1885.

4073 Avv. Alessandro Cherici.

AVVISO.

Vista la deliberazione della Corte d'appello di Napoli in data 9 novembre 1885, trasmessa con nota della Procura generale del 21 stesso mese n. 7231-1239, divisione 1ª,

Il presidente del Consiglio notarile di Santamaria Capua Vetere

**Rende noto:**

Esser vacante nel comune di San Tammaro una piazza di notaro. Gli aspiranti entro quaranta giorni, successivi alla pubblicazione del presente avviso, faran tenere le domande corredate dai documenti, di cui è parola nella vigente legge notarile.

Elasso il termine suindicato non sarà ricevuta alcuna istanza.

Dal Consiglio, il 1° dicembre 1885.

4110 Il presidente Carlo Pirolo.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della Gazzetta Ufficiale.